

Ripartire da piattaforme territoriali

Non ci sono più risorse per una politica industriale nazionale. E dunque occorre ripartire da una politica industriale territoriale, che punti su piattaforme territoriali che raggruppino soggetti di impresa, centri di ricerca e istituzioni: tutti col comune obiettivo di favorire una competitività incentrata sulla qualità. A dettare questa ricetta è Giuseppe Berta, docente della Bocconi ed esperto di storia dell'industria. Una ricetta che parte da un assunto: il sistema manifatturiero è arrivato a un punto di svolta epocale. Occorre per questo analizzarne i sintomi e soprattutto essere lungimiranti nell'individuare le soluzioni.

Secondo il docente, che ha spiegato la sua visione alla recente assemblea dei Giovani imprenditori di Confindustria, si sta sempre più riducendo la distinzione tra grande e piccola impresa. Anche le aziende di dimensioni ridotte, a detta di Giuseppe Berta, devono ormai adottare strategie e comportamenti paragonabili a quelli delle grandi. Il discrimine che conta, invece, è l'apertura verso i mercati internazionali. Il professore aggiunge una certezza: oggi produzione industriale fa rima con produzione di conoscenza da un lato e occorre costantemente alzare il livello dell'asticella della qualità dall'altro lato. Per raggiungere questi due obiettivi è necessario un forte investimento sul capitale umano.

Approccio questo, secondo lo storico, che ha la conseguenza di ripensare continuamente i confini dell'impresa. Perché la produzione continua e cumulativa di conoscenza è la condizione per garantire un futuro all'industria italiana.

